



La signora Harris va a Parigi

Titolo originale: *Mrs. Harris Goes to Paris*

Regia: Anthony Fabian.

Interpreti: Lesley Manville: Ada Harris; Isabelle Huppert: Claudine Colbert; Jason Isaacs: Archie; Lambert Wilson: Marchese de Chassagne; Alba Baptista: Natasha; Lucas Bravo: André Fauvel; Ellen Thomas: Violet Butterfield; Anna Chancellor: Lady Dant; Rose Williams: Pamela Penrose; Roxane Duran: Marguerite; Christian McKay: Giles Newcombe; Guilaine Londez: Madame Avallon; Freddie Fox: agente Raf; Bertrand Poncet: monsieur Carré; Philippe Bertin: Christian Dior; Vincent Martin: Michel Simon; Delroy Atkinson: Chandler. **Soggetto dal romanzo** di Paul Gallico; **Sceneggiatura:** Carroll Cartwright, Anthony Fabian, Keith Thompson, Olivia Hetreed; **Fotografia:** Felix Wiedemann; **Montaggio:** Barney Pilling; **Musiche:** Rael Jones; **Costumi:** Jenny Beavan; **Canada, Stati Uniti d'America; Anno:** 2022; **Durata:** 116 min.

SINOSI

Non ci sono grandi scossoni nella routine di Ada, la protagonista di *La signora Harris va a Parigi*. Ada si sveglia prestissimo, prende il bus e va di casa in casa per pulire, rassettare, stirare e lavare. Ogni giorno è uguale al precedente e lei, con immutata efficienza, si dedica alle varie abitazioni con grande cura, nonostante qualche signora un po' troppo snob rimpinga l'età della schiavitù e la tenga legata a sé promettendo pagamenti che poi non arrivano. Si può volere di più? La risposta è un altisonante sì, soprattutto dopo una vita di sacrifici, calli alle mani e dolori alla schiena per il troppo strofinare. Parte così l'avventura del film tratto dall'omonimo romanzo di Paul Gallico (Frassinelli), che per l'occasione si è rifatto il look e arriva in libreria con un'edizione nuova con la locandina del film. La signora delle pulizie londinese a cui il titolo si riferisce vive negli Anni Cinquanta, sola e vedova dopo aver perso il marito in guerra. La sua esistenza inizia e finisce tra le mura domestiche ma una mattina qualcosa cambia: vede qualcosa di così spudoratamente al di sopra della sua portata da desiderarlo immensamente. Nella camera da letto di Lady Dant (Anna Chancellor, che molti ricorderanno come Henrietta/Faccia di Chiulo in *Quattro matrimoni e un funerale*) nota un abito scintillante e mozzafiato, che scoprirà essere un capo d'alta moda di una maison francese, Dior. Finalmente sembra che i suoi risparmi abbiano uno scopo e così, presa dall'ebbrezza dell'avventura, compra un biglietto per Parigi, con l'unico scopo di comprarne uno che la faccia sentire come in quel momento, ossia unica, speciale, di valore.

Con il suo rotolino di sterline, pensa ingenuamente che l'idea sia di facile realizzazione, come appunto entrare in una boutique e scegliere il modello preferito per taglia, linea e colore.

Il bagno di realtà le arriva dal mastino all'ingresso dell'atelier, interpretato magistralmente da Isabelle Huppert: la sua Claudine è la quintessenza dell'alterigia made in France, quel delirio di onnipotenza che fa guardare il mondo dall'alto verso il basso. Queste due donne, vicine anagraficamente, non potrebbero essere più distanti, non solo per estrazione sociale e gusti, ma per temperamento umano. Una collisione a tutti gli effetti che rimette entrambe su un'orbita nuova: inizia qui, dal loro scontro, un viaggio inaspettato e nuovo, capace di cambiarle per sempre.

CRITICA

“Ada, con il suo spiccato senso pratico e la grande innocenza, conquista immediatamente tutti, dalle sarte alle modelle, tra l'immenso stupore di Claudine. A dispetto dell'inizio burrascoso, persegue con tenacia il suo obiettivo e diventa la protagonista di una favola piena di stile. Grazie alla costumista premio Oscar Jenny Beavan il New Look di Dior prende vita attraverso una ricostruzione fedele di un decennio di gloriose passerelle. Tutta l'eleganza classica francese fusa al desiderio d'innovazione mette in scena donne diverse; eppure, glorificate da uno degli dei della moda contemporanea.

Lo scintillio di una commedia garbata, deliziosa e sognante è l'antipasto perfetto per il menù delle feste.(...) Fabian riadatta il romanzo di Paul Gallico del 1958, *La Signora Harris*, in un film leggiadro e sognante come le stoffe d'alta moda che incantano Ada (e noi con lei). Quello che in apparenza può passare come un desiderio frivolo, un bisogno superficiale e sciocco, è invece per Ada Harris una rivendicazione di felicità, un tentativo di sabotare quella rassegnazione esistenziale verso cui sembra averla spinta una vita dimessa, sempre al servizio degli altri senza ricevere alcun riconoscimento in cambio. (...)La stessa gentilezza e generosità di cui verrà finalmente ripagata, in quella che appare a tutti gli effetti l'unica quadratura del cerchio possibile.”

(Chiara Zuccari, www.sentieriselvaggi.it, 18 Ottobre 2022)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto